

La recensione

Randisi e Vetrano protagonisti al Nuovo Teneri "Totò e Vicè" come disegni di Chagall



STEFANO Randisi ed Enzo Vetrano entrano in palcoscenico tenendosi per mano, gli abiti sdruciti, il sorriso stupito sul volto. Una fila di lumini tutt'intorno illumina piano il buio di un'oltretomba in cui sembrano essersi sperduti, e che pure deve essere territorio in qualche modo familiare e privo di ansie, sereno come il sogno di un bambino accarezzato. «Se fossi cieco e non tivessessi, come saresti?» si chiedono, ed è una delle tante domande che s'inseguono, precedute da sguardi infantili e senza risposte. Clown dell'invisibile, coppia di sublime tenerezza questa formata da Randisi e Vetrano, protagonisti di "Totò e Vicè" in scena fino a domenica al Teatro Nuovo, ci offre uno straordinario, dolcissimo "omaggio" a quel grande protagonista del teatro che fu Franco Scaldati. Ed il loro spettacolo sembra disegnato da Chagall adoperando le parole di Scaldati che lievitano leggere. Se si insegue, e molte volte invano, la fantasia di un linguaggio a volte inafferrabile nel senso ma rapido come una lama pronta a ferire il cuore dello spettatore, converrà non perdere questo spettacolo.

(giulio baffi)